LE IDEE

Il 2025 di Napoli "Insieme per crescere"

Esponenti dell'arte e della cultura, imprenditori, professionisti, docenti e personalità del sociale indicano i traguardi possibili per il nuovo anno: dal risanamento urbanistico all'occupazione, dallo sviluppo del turismo alla scuola alla lotta alla criminalità

di **Marco Azzi, Paolo De Luca** *e* **Alessio Gemma**

Elisabetta Garzo

Contrastare il femminicidio la prevenzione unica soluzione

Il primo augurio è la pace nel mondo, basta conflitti che portano dolore e tanti sacrifici umani. Poi un argine al fenomeno del femminicidio: il numero di morti registrati quest'anno per violenze in famiglia è grandissimo. Notiamo che il rigore delle norme e delle pene non rappresenta un deterrente utile. La prevenzione è l'arma più importante: quando si arriva alla punizione è una sconfitta dello Stato per le persone uccise o gravemente ferite. Discorso che vale anche per la violenza minorile per la quale andrebbero cercate le cause alla base del fenomeno. Per la città l'auspicio è che tante opere in essere possano completarsi: i cittadini sono stanchi ed esasperati dalle difficoltà quotidiane. Per il settore giudiziario spero di proseguire nel trend positivo del tribunale di Napoli: lavoriamo perché nel settore penale la risposta della giustizia arrivi in tempi più brevi. Scontiamo carenze di organico, a Napoli mancano 30 giudici.

Presidente del Tribunale di Napoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Brancaccio

Tornino i talenti che sono emigrati

I dati in Regione e in città sono molti positivi, quelli relativi alla crescita del Pil e delle start up. Ma è necessario che questo trend si stabilizzi. Il mio auspicio è che i nostri giovani restino, anzi tornino: per trovare occasioni di lavoro che da troppi anni stanno cercando altrove. Così la popolazione invecchia, diminuisce e significa non avere una visione del futuro. Questa città poi ha una grande opportunità nella rigenerazione urbana. Bisogna più velocemente mettere mano alle regole sull'edilizia. Ci scontriamo con norme obsolete che rendono difficile ciò che a Napoli invece è necessario. La grande sfida del futuro è ridurre il consumo di suolo e intervenire in quelle aree che vanno riviste alla luce delle esigenze contemporanee.

Presidente Acen costruttori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Lorito

Più innovazione e sviluppo

Napoli è da sempre un luogo del sapere. Mi aspetto dall'anno nuovo una sempre più intensa collaborazione tra città e università. Un ateneo come la Federico II, che proprio nel 2024 ha festeggiato i suoi ottocento anni dalla fondazione, potrà contribuire sempre più concretamente, non solo al fermento culturale, ma anche all'accrescimento strutturale ed economico dell'intera area, anche grazie alle risorse necessarie che saprà attirare.

Ecco, nel 2025 auspico che Napoli, straordinario polo universitario e sociale, consolidi ulteriormente il suo ruolo di capitale del Meridione e che possa vivere una stagione politica di innovazione e rinnovamento proiettata verso lo sviluppo, liberandosi da certe visioni e problematiche che l'hanno rallentata negli ultimi anni.

Rettore della Federico II

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Costanzo Jannotti Pecci

Traffico e abusivi ora normalità

Mi auguro prosegua il trend positivo sul fronte dell'occupazione e dell'export. Sul piano istituzionale, vorrei esprimere un desiderio: l'abolizione della legge costituzionale che modificò il titolo quinto nel 2001. Eliminiamo così alla radice il male che ci ha portato all'Autonomia differenziata. Piuttosto che alle Regioni, trasferirei le competenze alle Città metropolitane, più vicine ai cittadini. Spero che il grande lavoro messo in campo dall'amministrazione Manfredi trovi risposte rispetto ai problemi di tutti i giorni che sembrano di minore importanza: dall'indisciplina del traffico alla sosta selvaggia coi parcheggiatori abusivi. E poi stringiamo le dita per l'ingresso in Champions del Napoli. Non penso alla scudetto, ma perché voglio restare coi piedi per terra.

Presidente degli industriali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Pirone

Meno armi e più bellezza

Il 2024 ha segnato una escalation di violenza nei giovanissimi. E soprattutto l'utilizzo delle armi diffuso, anche in contesti sociali più agiati. Fa male che questo fenomeno perseveri in barba a tutta la bellezza che c'è attorno a noi. I nostri ragazzi sono fortunati a vivere in un contesto ricco di tesori artistici e paesaggistici. Il mio auspicio allora per il nuovo anno è meno armi, più bellezza.

E mi auguro che questa piaga della violenza giovanile, così dilagante, non sia sottovalutata, e si riesca a contrastarla. Una guida può essere proprio quella che porta alla bellezza che ci circonda. Che i ragazzi forse miopi, insieme alle loro famiglie, non vedono. E mi piacerebbe condividere con le istituzioni la mia esperienza maturata in questi 25 anni, prima come insegnante e poi come preside.

Dirigente scolastica

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio de Giovanni

Un festival unico: musica, libri, teatro

«Estendere a tutta la città, incluse le periferie, i benefici che sta vivendo il Centro storico e la parte monumentale di Napoli grazie ai flussi turistici». È il primo proposito di Maurizio de Giovanni per il 2025. Il tema della turistificazione selvaggia è in cima ai pensieri del noto giallista napoletano.

«Non possiamo lasciare che una parte così minima della città - continua l'autore di bestseller - benefici di un ritorno economico così elevato, lasciando tutti gli altri indietro. Una fenomeno che può diventare pericoloso anche dal punto di vista sociale: abbiamo visto che comporta l'espulsione della popolazione dal centro storico, alla luce del fatto che i contratti di fitto in scadenza non vengono rinnovati. I residenti sono costretti ad abitare nelle periferie che non possono essere lasciate indietro».

Sul fronte della cultura - che vede già lo scrittore in prima linea come presidente della fondazione Premio Napoli - de Giovanni prova a indicare una strada alle istituzioni: «Bisogna alzare il livello dell'offerta culturale. Molte iniziative sono separate tra loro, invece sarebbe opportuna una maggiore tendenza a fare sistema. Stiamo cercando di farlo col Premio Napoli, ma ci vuole maggiore attenzione». Lo scrittore entra nel dettaglio e lancia una proposta concreta: «Abbiamo offerte spot di grande valore ma comunque singole. Metterle a sistema significa per esempio organizzare festival, incontri multi-disciplinari in cui vengono coinvolte attività musicali, insieme a quelle letterarie o teatrali. Questo sì che potrebbe essere qualcosa di grande valore e che potrebbe suscitare notevole interesse nel pubblico».

Scrittore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Efionayi

Aria, acqua e terra non ignoriamoli

I propositi per il prossimo anno, per tradizione, sono quasi sempre riciclati dall'anno precedente nella lista di cose che non siamo riusciti, per una ragione o l'altra, a portare a termine. Quello che io mi augurerei - e spererei per tutti noi - è qualcosa che ci occupi oltre i prossimi dodici mesi, un impegno che ci tenga ancorati al desiderio di poter continuare a educare ed educarci.

Per troppo tempo ci siamo fatti trasportare dall'idea che solo le nuove generazioni avessero bisogno di essere istruite, che fossero le uniche a necessitare di una guida.

Mi rendo conto, invece, che spesso anche le generazioni adulte hanno dei vuoti da colmare.

Il mio proposito per il prossimo anno è che ci sia maggior consapevolezza delle proprie mancanze, che possiamo iniziare ad interrogarci su quanto i diritti siano mutati da solidi a flessibili in così poco tempo.

Spero che ci sia sempre più chiaro che la questione ambientale non vada mai sottovalutata, che il tempo che ignoriamo oggi è quello che strappiamo via alle generazioni di figli e nipoti.

È importante seguire e investire su una politica che ci assicuri che i nostri figli avranno un'aria pulita da respirare, un terra da abitare, l'acqua - e nelle regioni del Sud, come abbiamo visto, non è più scontata - da bere.

Educarci a essere fruitori attivi e non passivi del nostro presente, affinché il 2025 sia solo l'inizio di una presa di consapevolezza da parte di tutti e tutte noi.

Scrittrice

©RIPRODUZIONE RISERVATA